I FESTEGGIAMENTI IN 200 AL BANCHETTO DI RINGRAZIAMENTO DEL SUCCESSORE DI LIMONE

A cena con Lo Muzio ma Curtotti è a dieta

Il rettore sceglie Sinigaglia e Valerio come vice

MIMMO CICOLELLA

Cena di gala per il nuovo Rettore dell'Università di Foggia. L'altro ieri la comunità accademica, in attesa dei tempi biblici del Ministero che non ancora certifica ufficialmente l'elezione, ha voluto festeggiare Lorenzo Lo Muzio con un ricevimento in una nota sala cittadina. Presenti circa duecento persone, che hanno finanziato l'evento con un ticket di 45 euro a testa. Gli organizzatori lo hanno denominato "Party a Sorpresa" Dopo il cocktail in piscina a base di fritti pugliesi e rustici, tutto bagnato da succo d'ace, si è passati agli antipasti con chianina al sentore di whisky e flan di patata rossa e fonduta di caciocavallo, oppure una insalata caprese. Poi è stato servito il primo piatto: un risotto al vialone nano e Franciacorta con rapa rossa e stracciatella, con crumble di pistacchio di Bronte. Come secondo è stata servita una tagliata di Angus e come sempre in finale, frutta di stagione e torta augurale. Uomini in giacca e cravatta e le più temerarie si sono prodotte in abiti lunghi.

In attesa del decreto di nomina si delinea la nuova squadra che guiderà l'Università di Foggia

Ovviamente assente il dipartimento di Giurisprudenza in blocco, dopo la bruciante sconfitta di Donatella Curtotti, direttora di Dipartimento. Questo a conferma degli animi ancora tesi, dopo la guerra per lo scranno di rettorato. Assente anche il direttore generale, Teresa Romei, già pronta con le valige sapendo che il prossimo anno verrà sostituita dall'attuale dirigente della Regione Puglia, Antonio Crescenzo Marino, che dal 2002 al 2006 aveva già rivestito il ruolo di direttore amministrativo vicario.

Il post cena ha visto Lo Muzio vestire gli abiti da dj dando il via alle danze. Prima, il neo rettore, aveva ringraziato gli organizzatori e promesso di mantener fede al programma presentato in sede di candidatura. E intanto sono venuti fuori i nomi dei due prorettori: Milena Sinigaglia, direttora di dipartimento di Scienze agrarie e Sebastiano Valerio, direttore del dipartimento di Studi umanistici. Ora si attendono gratificazioni per Gaetano Serviddio, direttore del dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche, che aveva fatto un passo indietro dopo l'accordo con Lo Muzio e per Michele Milone, direttore del dipartimento di Economia, che dopo aver sostenuto Serviddio, si era messo a disposizione del nuovo rettore. Anche stavolta, invece, rimane con le "pive nel sacco" il povero Nunzio Angiola, che ci riprova con la politica, candidandosi a sindaco di Foggia.

Intanto per il nuovo rettore arriva un prestigioso riconoscimento scientifico. con la nomina nel Comitato scientifico nazionale della Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt).

«Sono molto onorato di questo incarico, ho sempre ammirato il lavoro straordinario svolto da Lilt nella lotta contro i tumori con tutti i mezzi possibili sia nell'ambito educativo attraverso la diffusione della cultura preventiva che è fondamentale per ridurre l'incidenza delle malattie, sia nella sua funzione sanitaria con un'ampia attività diagnostica. Ringrazio il presidente, il professore Francesco Schittulli, e il Consiglio direttivo nazionale Lilt per la fiducia accordatami, confermando il massimo impegno nel dare il mio personale contributo alla mission dell'Ente», ha commentato la nomina il professore Lorenzo Lo Muzio.

ArpinArts laboratorio per il futuro sindaco

Tito Salatto, Tullio Capobianco e Licia Centola, Gerardo e Annj Ramundo, Giacomo Mescia, Antonio Salandra. Non sono pochi gli imprenditori foggiani che hanno creduto nel progetto ArpinArts della maestra Gianna Fratta e della Fondazione Apulia Felix, fortemente voluto anche dal dirigente comunale Carlo Dicesare, quando era alla guida del Servizio cultura del Comune di Foggia, e che hanno investito nel cofinanziamento regionale ben 319mila euro.

Secondo qualcuno potrebbero essere proprio loro a influenzare i tavoli dei partiti per la indicazione di un candidato sindaco che sia al contempo legalitario e competente nella gestione. Non è un mistero che l'imprenditore Tito Salatto sarebbe disponibile ad una discesa in campo, anche sostenuto da una coalizione larga e non strettamente emilianista. In tanti rimpiangono l'impegno dell'ex rettore Giuliano Volpe, ormai trasferitosi a Bari, ma ancora presidente della Fondazione Apulia Felix.

Professore, c'è ancora speranza per il centro di Foggia?

«Ci deve essere speranza. Mi rifiuto all'idea che il centro storico di Foggia sia tra i pochissimi centri storici della Puglia che non riescono a trovare una nuova vita. Il senso di ArpinArts è proprio questo. Siamo tutti impegnati in questo progetto, ci sono le risorse e le persone competenti interessate».

Crede che ArpinArts possa dare un contributo per la scelta del prossimo?

«Mi auguro che un progetto di questo tipo non sia un progetto di parte, ma che sia di tutti. Spero che la prossima amministrazione possa considerarlo un asse portante della programmazione futura. È soltanto con progetti di questo tipo che Foggia può avere un vero futuro».

a.s.

INIZIATIVA LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO CHE CHIAMA A RACCOLTA ANCHE GLI IMPRENDITORI

La musica è un dono alla città L'accademia di Apulia Felix

ANTONELLA SOCCIO

Una grande accademia musicale nel cuore della città. Nella testa di cavallo di Foggia. Ha trovato finalmente la luce, dopo anni di interruzioni legate all'emergenza abitativa, con una «catena del dono», il progetto foggiano "ArpinArts-Arti per la Rigenerazione territoriale e Sociale», risultato vincitore del bando «Radici e Ali» ideato e promosso dalla Fondazione Apulia Felix, che si avvale anche dei contributi privati di cinque imprenditori della Capitanata e soci della Fondazione, per un ammontare di 320mila euro dentro al più grande plafond del finanziamento pari ad oltre 1,4 milioni di euro assegnati dalla Regione Puglia.

«Imprenditori importanti e sempre attivi per la promozione della cultura a Foggia si sono messi in gioco in questo progetto. Accantonare 300mila euro per poter realizzare delle attività non era semplice. Dev'essere sentita come una iniziativa di tutta la città», ha detto il professore ed ex rettore Unifg Giuliano Volpe, presidente e anima della Fondazione Apulia Felix».

Dobbiamo dare un contributo insieme a tutti i soggetti pubblici e privati per fare della cultura un punto di riferimento per far rinascere il capoluogo

«È inaccettabile che il cuore della città rischi di essere una periferia degradata della città. Dobbiamo dare un contributo insieme a tutti i soggetti pubblici e privati», ha rimarcato accanto alla ideatrice numero uno del progetto ossia la direttrice d'orchestra e musicista Gianna Fratta. In collegamento anche il dirigente regionale al ramo, Vincenzo Marino.

«Questo intervento è fondamentale perché rappresenta un rimettere al centro il centro di Foggia. Il bando si chiamava Radici e Ali. Il progetto parte dagli ipogei e arriva alla terra arsa, con Santa Chiara che diventa un luogo di produzione culturale più di quanto lo sia oggi come fruizione di auditorium. Noi finanziamo gli attrattori culturali. È un momento di forte spinta alla rivitalizzazione che Foggia e l'asse viario di Via Arpi meritano».

All'incontro di presentazione, oltre a tutti i protagonisti, era presente il dirigente comunale foggiano Carlo Dicesare, che per molti momenti è stato l'unico interlocutore dentro l'Ente.

A Gianna Fratta l'illustrazione del progetto: «Il complesso architettonico non è solo l'auditorium, ha gli ipogei, i matronei, il terrazzo. Chi si diploma al conservatorio al Sud deve andare a studiare da Roma in sù. Abbiamo pensato di provare ad organizzare delle master class gratuite in cambio di lezioni di musica per bambini e ragazzi e ragazze meno abbienti che al Conservatorio non potrebbero arrivarci mai». Prosegue Gianna Fratta «Creeremo così un circolo virtuoso. Una catena del dono, uno scambio di competenze. Avremo un nuovo pianoforte e tanti strumenti per bambini. È un progetto in cui non vince la Fondazione ma la città di Foggia».

INIZIATIVA LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO CHE CHIAMA A RACCOLTA ANCHE GLI IMPRENDITORI

La musica è un dono alla città L'accademia di Apulia Felix

ANTONELLA SOCCIO

Una grande accademia musicale nel cuore della città. Nella testa di cavallo di Foggia. Ha trovato finalmente la luce, dopo anni di interruzioni legate all'emergenza abitativa, con una «catena del dono», il progetto foggiano "ArpinArts-Arti per la Rigenerazione territoriale e Sociale», risultato vincitore del bando «Radici e Ali» ideato e promosso dalla Fondazione Apulia Felix, che si avvale anche dei contributi privati di cinque imprenditori della Capitanata e soci della Fondazione, per un ammontare di 320mila euro dentro al più grande plafond del finanziamento pari ad oltre 1,4 milioni di euro assegnati dalla Regione Puglia.

«Imprenditori importanti e sempre attivi per la promozione della cultura a Foggia si sono messi in gioco in questo progetto. Accantonare 300mila euro per poter realizzare delle attività non era semplice. Dev'essere sentita come una iniziativa di tutta la città», ha detto il professore ed ex rettore Unifg Giuliano Volpe, presidente e anima della Fondazione Apulia Felix»..

«È inaccettabile che il cuore della città rischi di essere una periferia degradata della città. Dobbiamo dare un contributo insieme a tutti i soggetti pubblici e privati», ha rimarcato accanto alla ideatrice numero uno del progetto ossia la direttrice d'orchestra e musicista Gianna Fratta. In collegamento anche il dirigente regionale al ramo, Vincenzo Marino.

«Questo intervento è fondamentale perché rappresenta un rimettere al centro il centro di Foggia. Il bando si chiamava Radici e Ali. Il progetto parte dagli ipogei e arriva alla terra arsa, con Santa Chiara che diventa un luogo di produzione culturale più di quanto lo sia oggi come fruizione di auditorium. Noi finanziamo gli attrattori culturali. È un momento di forte spinta alla rivitalizzazione che Foggia e l'asse viario di Via Arpi meritano».

All'incontro di presentazione, oltre a tutti i protagonisti, era presente il dirigente comunale foggiano Carlo Dicesare, che per molti momenti è stato l'unico interlocutore dentro l'Ente.

A Gianna Fratta l'illustrazione del progetto: «Il complesso architettonico non è solo l'auditorium, ha gli ipogei, i matronei, il terrazzo. Chi si diploma al conservatorio al Sud deve andare a studiare da Roma in sù. Abbiamo pensato di provare ad organizzare delle master class gratuite in cambio di lezioni di musica per bambini e ragazzi e ragazze meno abbienti che al Conservatorio non potrebbero arrivarci mai». Prosegue Gianna Fratta «Creeremo così un circolo virtuoso. Una catena del dono, uno scambio di competenze. Avremo un nuovo pianoforte e tanti strumenti per bambini. È un progetto in cui non vince la Fondazione ma la città di Foggia».

Dobbiamo dare un contributo insieme a tutti i soggetti pubblici e privati per fare della cultura un punto di riferimento per far rinascere il capoluogo

ArpinArts laboratorio per il futuro sindaco

Tito Salatto, Tullio Capobianco e Licia Centola, Gerardo e Annj Ramundo, Giacomo Mescia, Antonio Salandra. Non sono pochi gli imprenditori foggiani che hanno creduto nel progetto ArpinArts della maestra Gianna Fratta e della Fondazione Apulia Felix, fortemente voluto anche dal dirigente comunale Carlo Dicesare, quando era alla guida del Servizio cultura del Comune di Foggia, e che hanno investito nel cofinanziamento regionale ben 319mila euro.

Secondo qualcuno potrebbero essere proprio loro a influenzare i tavoli dei partiti per la indicazione di un candidato sindaco che sia al contempo legalitario e competente nella gestione. Non è un mistero che l'imprenditore Tito Salatto sarebbe disponibile ad una discesa in campo, anche sostenuto da una coalizione larga e non strettamente emilianista. In tanti rimpiangono l'impegno dell'ex rettore Giuliano Volpe, ormai trasferitosi a Bari, ma ancora presidente della Fondazione Apulia Felix.

Professore, c'è ancora speranza per il centro di Foggia?

«Ci deve essere speranza. Mi rifiuto all'idea che il centro storico di Foggia sia tra i pochissimi centri storici della Puglia che non riescono a trovare una nuova vita. Il senso di ArpinArts è proprio questo. Siamo tutti impegnati in questo progetto, ci sono le risorse e le persone competenti interessate».

Crede che ArpinArts possa dare un contributo per la scelta del prossimo?

«Mi auguro che un progetto di questo tipo non sia un progetto di parte, ma che sia di tutti. Spero che la prossima amministrazione possa considerarlo un asse portante della programmazione futura. È soltanto con progetti di questo tipo che Foggia può avere un vero futuro».

a.s.